

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli compiaciuti, necrologi, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Giorgi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN ALTRO DISCORSO

DEL MINISTRO BACCELLI

Oggi, lunedì 22 ottobre, s'aduna in Roma il Consiglio superiore della pubblica istruzione, intervenendo a quella grave adunanza di cattedranti e sapienti Sua Eccellenza Baccelli. E l'Eccellenza Sua, che ha già parlato tanto, parlerà ancora, cioè pronuncerà il Discorso inauguratorio.

Tutti i Discorsi, sinora uditi, dell'on. Baccelli espressero, per certo, alti ideali a pro della italiana cultura; e così oggi, confidando sue idee e suoi propositi a Scienziati e Letterati illustri, Sua Eccellenza sarà molto espansivo, e di quelli ideali si augurerà il pieno trionfo.

E siccome è voce che tra i primi schemi di Legge da presentarsi alla Camera, aperta che sia la nuova Sessione, saranno le riforme Baccelliane, oggi è probabile che dai membri del Consiglio superiore l'on. Baccelli riceva complimenti rallegramenti.

Noi, avendo udito a parlare di esse riforme solo incidentalmente, non siamo nel caso di sapere se que' complimenti gli vadano di diritto e costituiscano un giudizio competente e schietto. Ma ahimè! Eccellenza, sappiamo qualche cosa circa la scarsa fiducia che ormai si ha, da quanti appartengono alla famiglia degli insegnanti d'ogni grado, riguardo qualsiasi riforma uscisse dal Palazzo della Minerva.

E pur troppo per le tante anomalie e stranezze del passato, questa sfiducia è giustificata. Così specialmente riguardo le Scuole medie e minori; ma nemmeno riguardo le Scuole superiori e le Università l'opinione pubblica è favorevole alle Leggi che le governano.

L'on. Baccelli o proporrà una riforma radicale, cioè la loro autonomia. Ebbene; ne discorra oggi coi membri onorevoli del Consiglio superiore. E forse, dopo tanti rimescolamenti, questa riforma, ora promessa dal Ministro Baccelli, potrà acquistare adesioni simpatiche, in quanto che essa è riproduzione del passato glorioso d'Italia, coordinato a consuetudini di altre Nazioni, tra cui gli Studi fioriscono.

Il Discorso d'oggi dell'on. Baccelli forse non ci sarà comunicato dal telegrafo. E non importa; a noi basterebbe che l'effetto del Discorso, e delle conversazioni del Ministro con que' uomini saggi, si vedesse chiaro nello schema di Legge ch'egli presenterà, fra pochi giorni, alla Camera elettiva. G.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XI.

Seguito.

— Perfettamente: la prova non sarà che più conclusiva. Il notaio mise la penna fra le dita di madamigella Dompierre, preparò il foglio di carta timbrato; il dottore tolse via la fasciatura, pronto però a riapplicarla tosto tosto, e la commerciante con la sua bella calligrafia segnò: *Stefanina Dompierre*.

— E' ancora un po' turbida, sciamò dessa alzando gli occhi verso Anna, che tutta commossa, pallidissima, stendeva le braccia per sostenerla.

— Questo foglio vi concerne, amica mia, disse Stefanina rimettendo ad Anna l'atto firmato poc'anzi. Lo leggerete quando sarete sola.

E si diresse con passo fermo entro l'appartamento vicino.

Anna la seguì senza neppure aver l'idea di gettare uno sguardo sul documento che le era stato rimesso, ma della cui importanza però avrebbe potuto bene accorgersi dal saluto profondamente rispettoso con il quale il degno notaio si inchinò sul di lei passaggio.

Fu dopo aver prodigato alla sua amica tutte le attenzioni e le cure richieste dal suo stato, che Anna, ritiratasi nella

Il monumento a Depretis.

Un telegramma del Re, ecc.

Stradella, 21. Oggi il sindaco ha pubblicato un manifesto, trascrivendo il seguente telegramma inviato dal Re al ministro Saracco:

«Mi compiaccio di affidarle il mandato di rappresentarmi alla inaugurazione del monumento ad Agostino Depretis, col quale la nazione attesta la sua riconoscenza ad uno dei primi cooperatori alla sua libertà ed indipendenza. Associandomi di cuore a questo sentimento, sono lieto che al solenne tributo di onore sia presente Lei che per tanti anni fu testimone nel Parlamento dei servizi resi dall'illustre statista all'Italia ed alle istituzioni.

Affermazione UMBERTO».

Stradella, 21. Il monumento si è solennemente inaugurato, alla presenza di Saracco rappresentante del Re e del governo, di tutte le autorità e di grande folla.

L'on. Arnaboldi fece il discorso inaugurale.

R. Istituto di Scienze sociali

«Cesare Alfieri» in Firenze.

A questa stagione parecchi giovani forse pensano ancora a quali discipline dedicarsi, quale corso di studi percorrere.

Or noi, che lo abbiamo a lodare più volte, ricordiamo loro l'Istituto di Scienze sociali di Firenze, tra i cui inseguiti c'è l'illustre prof. Giovanni Marinelli.

Questo Istituto è specialmente raccomandabile per i giovani di cospicue famiglie e di ingegno, i quali sentano nobile ambizione.

Or ecco i punti essenziali del programma di esso.

Il R. Istituto di Scienze Sociali *Cesare Alfieri* ha per fine di preparare i giovani, con una conveniente cultura scientifica, alla vita pubblica ed agli uffici dello Stato, ai quali sia titolo d'ammissione il suo Diploma finale.

Il R. Istituto conferisce al termine degli studi un Diploma di Dottore in Scienze Sociali.

Questo Diploma apre l'adito ai Concorsi per le Carriere dipendenti dal Ministero degli Affari esteri (legazioni, consolati e uffici interni).

Il Diploma stesso è considerato come titolo equipollente alla laurea in giurisprudenza nei concorsi agli impieghi superiori presso il Ministero dell'Interno e le Prefetture. Questa disposizione tuttavia vale soltanto per quegli alunni, i quali, venuti nel R. Istituto con regolare Licenza liceale, e computati effettivamente il triennio degli studi, vi sostengano con plauso l'esame di Tesi.

Un incendio nell'Algeria.

Parigi 21. — Si è manifestato un incendio della foresta, in Algeria, fra Bona e Cable.

In esso perirono diciassette persone. Si ritiene ne siano autori gli indigeni.

stanza vicina, prese conoscenza dell'atto che le creava una posizione affatto insperata.

Quel documento, dettato da madamigella Dompierre al suo notaio, non era altro che la cessione della sua casa di Commercio ad Anna Kaktrossy, in condizioni talmente vantaggiose che questa non seppe per parecchi istanti rimettersi dalla sorpresa.

Infatti, dopo l'inventario della fin di anno, l'attivo della casa Dompierre, gli immobili compresi, ammontava a più di due milioni.

Questa somma importante veniva lasciata nelle mani di Anna, con un interesse insignificante, più con la facoltà di liberarsene quando e come ella giudicherebbe conveniente onde non rallentare il cammino degli affari; vale a dire che prima di dieci anni forse, la giovane donna sarebbe ella stessa in possesso di una sostanza ancor più considerevole di quella di Stefanina.

Il cuore di Anna non batteva di gioia, ma piuttosto di paura in presenza di questa fortuna venuta a lei sì inopinatamente e il sogno tuttavia carezzato si spesso, la spaventò allora, che sprigionandosi dalle nubi preadeva forma di realtà.

Un'emozione profonda si impossessò di lei innanzi alla tanto delicata amicizia di madamigella Dompierre, presso cui aveva vissuto da ben sei anni in discreta e laboriosa intimità.

Stefanina franta dalla tensione dei nervi, dovuta alla paura di fare un movimento durante l'operazione, si era

La morte

nella famiglia dello Czar.

Pietroburgo, 21. La granduchessa Xenia ha abortito.

Lo czar si aggrava sempre più. La sua morte è imminente.

Sembra che lo Czar abbia da ieri alle 16 perso conoscenza. Nell'ultimo lucido intervallo esprime il desiderio che il matrimonio dello Czarovich si affrettasse. Quindi abbracciò teneramente la sua prediletta figlia Xenia, e chiese di vedere il granduca Giorgio; ma, avendogli la Czarina, colle lagrime agli occhi, fatto capire che il povero giovane non si poteva muovere dalla sua camera, lo czar tentò sollevarsi dal letto per recarsi dal figlio adorato; senonchè gli mancarono le forze e ricadde supino mormorando: *mio figlio! mio figlio!*

Il granduca Giorgio, secondogenito dello Czar, muore, a 23 anni, di tisi. Egli era un giovane di rara avvenenza fisica, tanto da essere soprannominato *l'Apollo slavo*; e le qualità della mente e del cuore sono in lui in armonia colla bellezza del corpo.

Berlino, 21. Telegrammi privati annunziano che lo Czar consegnò allo Czarovich il testamento politico dopo un colloquio di due ore.

La *Kölnische Zeitung* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo in cui si rettificano le voci erronee sparse all'estero, sulle idee politiche, le tendenze ed il carattere dello Czarovich.

Il corrispondente loda la grande intelligenza ed educazione dello Czarovich e dice che egli ha soprattutto un grande concetto dello czarismo e della Russia.

Rileva che lo Czarovich è stato sempre affettuosissimo al padre e crede che ne seguirà le orme.

Smentisce che sia nemico dei tedeschi, e nota che questi gli sono indifferenti, come i francesi, gli inglesi, ecc. Però lo Czarovich subisce facilmente le influenze, ed è quindi ad augurarsi che egli si scelga dei consiglieri così esperimentati ed amici della pace come quelli di suo padre.

Conclude dicendo che bisogna tener conto del fatto che la gioventù russa è in gran parte francofila.

Il cuore dei nihilisti...

Londra, 21. Ieri sera essendosi sparsa la notizia della morte dello Czar, il nucleo dei nihilisti qui residenti s'era unito per stabilire il da farsi. La decisione fu di tenere immediatamente un banchetto di festività, salvo a pubblicare poi un manifesto nel *Free Russia*, loro organo ufficiale a Londra.

Sopravvenute le amenità del decesso, il banchetto venne rimandato.

Lo Czar muore avvelenato.

Vienna, 21. I telegrammi giunti stanotte da Pietroburgo ad alti diplomatici, e che la *Neues Tablatt* riproduce, confermano le informazioni da Pietroburgo che lo czar venne avvelenato con l'arsenico dato a piccole dosi.

posta a letto e se ne era in breve addormentata.

Svegliandosi ella indovinò la presenza di Anna, a cui stese le mani, mentre la giovane donna, per ringraziarla, baciò semplicemente la fronte della sua benefattrice.

Quel bacio fu più eloquente di qualunque discorso; le due donne rimasero per un istante sotto il colpo di quell'emozione dolce e profonda, poi non se ne parlò più.

Esse si intrattenero del prossimo arrivo di Giovanni, di Veronica, di altri argomenti affatto differenti insomma di quello che era venuto a far cambiare di cammino le loro due fortune.

XII.

I viaggiatori impazientemente attesi da Anna e da Stefanina giunsero pochi giorni dopo; il bambino tutto stordito dal lungo tragitto, gli occhi pieni di sonno, guardava attorno a lui con lo spavento di un piccolo selvaggio, di cui aveva un po' l'aspetto, coi suoi lunghi capelli tagliati solo alla rasatura della fronte, alla moda bretona.

Sua madre non ebbe che il tempo di abbracciarlo, di stringerselo a lungo al cuore, prima di far ritorno la sera stessa a Parigi ove i molteplici affari del suo commercio imperiosamente reclamavano la sua presenza.

— Te l'avevo ben detto io che tu andresti incontro alla fortuna! esclamò Veronica, messa di già al corrente della nuova situazione e volendo accompagnare ella stessa sua nipote alla sta-

Altri dispiaceri da Pietroburgo dicono essere colà persuasione generale che lo Czar fu avvelenato, e si ricorda il famoso pranzo di pesci dopo il quale lo czar e gli altri invitati si ammalarono e la susseguente constatazione ufficiale che i pesci contenevano dell'arsenico.

Ciò avvenne, parecchi mesi fa. Lo stato dello czar continua ad essere disperato; lo assalgono lunghi svenimenti.

Il famoso taumaturgo padre Giovanni unse di olio lo czar, recitando delle preghiere.

Lo czar non vuole vicino che la czarina; questa giace in completa apatia su un divano, vicino al letto del consorte.

I medici tengono consulto ogni due ore; stanotte applicarono al morente delle borse di ossigeno.

Lo czar perde ogni giorno quattro libbre di peso.

I telegrammi da Pietroburgo recano che l'emozione in tutta la Russia è grandissima. Continuano dovunque le pubbliche processioni.

I giornali viennesi non si nascondono il timore che la morte dello czar possa avere delle conseguenze per l'Europa.

Cinque Re per un Regno.

Emilio Castelar racconta l'aneddoto seguente in un articolo della *Nouvelle Revue Internationale*:

I diversi rappresentanti delle dinastie reali rassomigliano a dei frammenti d'un sole polverizzato da qualche catalisma; mentre in passato il re appariva come la cima unica d'una piramide elevatesi fino al cielo, i re, oggi, putulano.

Si racconta che ad uno di quei balli magnifici che diede il maresciallo MacMahon, in occasione dell'Esposizione del 1878, l'ex regina Isabella II di Borbone s'incontrò coll'ex re Amedeo I. di Savoia e l'invitò, con la bontà che le è naturale, a recarsi a farle visita al suo palazzo.

Amedeo I., lusingato da tanta amabilità da parte di questa regina cui egli era succeduto, si diresse verso l'Arco de l'Etoile, ove sorge il palazzo della regina detronizzata.

Nell'entrare s'imbatte col duca di Montpensier, che usciva, il duca che aveva egli stesso, non senza qualche ragione, preteso al trono di Spagna ed al quale lui, Amedeo aveva tolto la corona.

Aveva appena cominciata la conversazione con la sua regale ospite, che un giovane dall'aspetto fiero e pieno di dignità entrò nell'appartamento.

— Don Carlos, mio cugino! — fece Isabella presentando il personaggio.

Così dunque, presso quell'ex regina ch'egli aveva detronizzata, Amedeo incontrava il principe francese, al quale si era sostituito, e quest'altro re di Spagna, contro le truppe del quale egli aveva sì energicamente combattuto!

Ma il suo stupore giunse al colmo quando l'uscire annunziò con voce sonora:

— Sua Eccellenza il marchese de Mo-

zione ferroviaria, onde esprimerle il suo contento. Ecco di già l'avvenire di tuo figlio assicurato, — e quanto al resto, pazienza: verrà!

— Sono felice, più felice che non lo meriti, osservò Anna. Che cosa posso io desiderare di più di quello che ho? Non ho io oggi il mio Giovanni benamato alla portata dei miei baci e sempre sotto la tua tenera protezione? Volei pretendere di più sarebbe un tentare il cielo.

— So ciò che voglio dire, rispose Veronica con quel movimento del capo che le era particolare.

Ed innanzi al sorriso compiacente di sua nipote:

— Prenditi pur beffe se vuoi, ma io ho sognato questa notte che il mio gran progetto si realizzava, ed io, io credo ai sogni. Essi mi hanno ingannato ben raramente.

A Parigi, la gran nuova del cambiamento di padrona, era di già conosciuta in Via del Tempio; tuttavia Anna fece il suo ingresso nella casa senza che nulla esteriormente in lei potesse far comprendere ad un cambiamento di situazione. Ella andò a sedersi al solito posto, e diede ai capi del laboratorio gli ordini consueti, con quel tono suo calmo che mai l'abbandonava.

Domenico Martin soltanto fu destinato ad altre funzioni. Il segretario, copista, tenitore di libri fu creato sorvegliante generale, essendosi Anna decisa a prendere su di sé sola l'immense peso di una Casa di tanta importanza.

Sua prima cura intanto fu di met-

tersi, ambasciatore di Sua Maestà Alfonso XII re di Spagna!

Cinque re di Spagna riuniti o rappresentati contemporaneamente in uno stesso salone! Era troppo.

In preda ad un'emozione straordinaria, Amedeo prese il suo cappello, salutò e si ritirò.

Da mettersi nella rubrica

belle... cose allegre!

Un legale di Brescia diramò una circolare, ove è detto che Chiarighini Domenico ved. Villani o Chiarighini Andrea, nell'impossibilità di far fronte ai loro impegni, presentano un bilancio (?) col passivo di L. 10.660 e l'attivo di L. 50.11 da suddividere fra i creditori, i quali, sbalorditi da tanta disinvoltura, fecero, in massa, istanza al tribunale perchè sia dichiarato il fallimento dei Chiarighini, che esercitavano in Brescia, da tempo, un ufficio di pegni.

Insurrezione degli arnauti

nella vecchia Serbia

Giungono gravi notizie dalla Vecchia Serbia.

Circa 2000 arnauti assediavano Bjakovice che è difesa da Rustenaga al cui comando stanno circa 1500 soldati. Bande di centinaia di arnauti lasciano la campagna di Ueskub e marciano per unirsi all'esercito assediante.

La situazione della Vecchia Serbia e Albania è gravissima, i poveri cristiani guardano terrorizzati i preparativi guerreschi degli arnauti, sapendo che alla fine della contesa saranno loro a pagare il fio.

L'insufficienza di truppe regolari turche rende gli arnauti audaci; essi si credono fuori della legge. Le sostanze e le donne dei cristiani sono lasciate alla mercé delle feroci bande arnauti. La sicurezza è un mito, la giustizia un'utopia in quei paesi.

Il classico romanzo italiano

in una nuova edizione Hoepliiana.

L'attività febbrile, unita ad un'energica volontà, fanno talvolta dei veri miracoli. — L'editore Hoepli ne ha dato ora la prova con una superba edizione popolare illustrata dei *Promessi Sposi*, che è davvero un gioiello bibliografico ed un enigma per chi si domanda come possa costare così poco — una lira! Ed ha quasi 600 pagine di testo, centi biografici, 24 illustrazioni originali del notissimo pittore G. Campi, il tutto stampato con caratteri nuovi e su carta filigranata! Con due lire l'editore dà una copia legata davvero superba; col medaglione sbalzato in oro, rappresentanti Manzoni, e col taglio a colori, una legatura imitazione pelle, di quelle che l'Hoepli sa adattare alle edizioni sue più belle.

La Nocera è rinfrescante, digestiva, gazosa.

tersi in relazione con un distinto costruttore dell'Avre, e, otto giorni appresso, quattro trasporti a vapore erano giunti in cantiere; indi, come madamigella Dompierre l'aveva fatto venti anni innanzi, chiamò a sé un architetto, le tracciò con mano sicura il piano delle modificazioni da eseguirsi nei magazzini e ne attese il compimento con una specie di febbrile impazienza.

Allora una Squadra di operai si riparo di un'armatura in tavole innalzata nella strada per proteggersi da sguardi indiscreti, die' opera a trasformare la facciata della vecchia Casa Dompierre, intanto che in fondo alla corte, un'altra fabbrica innalzavasi al disopra dei tetti di zinco della galleria.

Malgrado le molteplici sue occupazioni, Anna continuò come per lo passato a dedicar le sue domeniche all'ottima amica sua.

Ancora tutta stordita dal gran lavoro della settimana, la testa piena di cifre, la mente sovraccariata dalla febbre degli affari, ella partiva al sorgere del mattino per Ville d'Array, e là ella poneva in oblio ogni cosa stringendo il caro figlio-letto fra le braccia.

In quel tranquillo podere pochi erano i cambiamenti avvenuti.

Madamigella Dompierre aveva in parte riacquisito le forze e la salute, ma la vista era rimasta in lei come una luce vaga, una nebbia, attraverso la quale il sol riflesso delle immagini note e famigliari disegnava vagamente.

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Teatro. — 21 ottobre. — Non poteva riescire in modo più splendido la serata d'onore degli egregi artisti signori Francesco Bortolomasi baritono e Alessandro Bevan basso. Il duetto da loro cantato venne meritamente fatto bis. Tutti gli altri artisti, orchestra e cori sembravano si fossero dati la parola, affinché tutto riuscisse a dovere. I serafanti vennero presentati di gioielli.

Si può dire che «La Forza del destino» ora che volge alle sue ultime rappresentazioni riesce ognor più gradita al Pubblico. Me ne compiaccio, perché è un pronostico che avevo già fatto.

Circo equestre. — A proposito di spettacoli, vedo il preavviso della venuta d'una Compagnia equestre Zavatta. Auguro loro buoni affari; ma sembrami che fosse tempo di lasciar tranquillo il colto ecc. anche nei riguardi del borsellino, troppo di frequente danneggiato massime in questi tempi di sciocco generale.

Funebria. — Ieri venne accompagnata all'ultima dimora la salma del signor Giovanni Nobili mediatore, da parecchi anni residente nella nostra città. Uno stuolo di amici e conoscenti ne seguivano il feretro.

Nel porgere una parola di condoglianza alla famiglia, credo interpretare i sentimenti della stessa ringraziando quanti parteciparono al suo lutto.

Contro un povero cane. — Il Tagliamento di sabato scorso e di ieri si occupa d'un cane pericoloso, invitando le Autorità a provvedere. Io, quale San Tommaso, volli assumere informazioni in proposito, ed avrei constatato trattarsi di rancori personali fra il proprietario del cane ed altra persona, rancori dei quali si vorrebbe facesse le spese la bestia, incomprensibile retroscena. So che il proprietario presentò ricorso in proposito alla Giunta. Per quanto fido animale sia il cane, io, a dire il vero, non gli sono tanto amico; però vederlo fatto segno a questioni personali, non mi va.

L'istruzione religiosa nelle scuole. — Mercoledì vi è seduta del Consiglio comunale. Un argomento importantissimo verrà trattato; cioè l'istanza di molti padri di famiglia per domandare che di nuovo venga impartita l'istruzione religiosa nelle scuole comunali. Vi terrò informati dello svolgimento dello scarso argomento.

Da Paularo.

Risposta al critico Ego. (I) — (Mio a tuo) — 19 ottobre. — Ah! che un gran genio è finalmente risorto in Paularo! Quell'Ego, nuovo corrispondente di critica, m'ha precisamente l'aria d'un avv. c'ucciaio apprendista.

Quanto deve aver sudato per rastrellare la sua critica sul mio articoluccio inserito nel N. 239 di questo diffuso Giornale Altro che i sudori del padre Pestel per estrarre il pezzo ferraccio! Ma senti, eccel Ego: dove hai rovistato che in Paularo vi sieno cittadini che maledicono tutto ciò che sa di progresso? E non hai tu sentito a prodigar da tutti, lodi emerite, alla Rappresentanza comunale, che finalmente ha dato principio ad opere di vero progresso non soltanto, ma di urgentissima necessità, qual è l'acqua potabile?

Ricordati poi, o Ego, che i fatti della vita pubblica sono imprevedibilmente soggetti alla disamina educata del pubblico intelligente, né tu giammai potrai costringere alcuno a pensare a modo tuo. E sarebbe questa la libertà?... Allora saremmo, osserva bene, in peggiori condizioni di quando lo straniero ci gridava addosso: Indietro o il muro.

Ti ripeto altresì che la pront'opera prestata da nostri benemeriti Carabinieri, e ad essi va data lode, nel brutto fatto, è stata precisamente una disgrazia e per l'incanto Pestel e per il comune; la ragione è semplicissima. Questo brutto fatto, accaduto pochi giorni dopo la scoperta del famoso conio, farebbe supporre appo i profani che la nostra valle d'Icaro fosse un nido di falsari e di ladri. E se ciò sostengo, puoi tu chiamarmi maledicente? Vorresti forse tener tutto nel buio?

Del resto ascolta, mistro Ego: continua pure nella tua critica, senza la pretesa di raddrizzare le gambe ai cani, né di radere la barba agli asini, ma dimostrati analizzatore acuto, imparziale, senza idee preconcepite, altrimenti le tue diagnosi sbagliate ti procurerebbero quell'acerbo rimprovero, che l'Alighieri rivolse a certi individui fatali della città di Firenze:

Godi, Firenze, poi che se' si gronda,
Che per mare e per terra batti l'ali,
E per l'inferno il nome tuo si spande.

(Inferno, canto 26)

(1) Naturalmente, con questa risposta di Mio a tuo intendiamo chiusa la polemica. A noi preme che i nostri corrispondenti mandino notizie e notizie; anche per questo riguardo, tentiamo Mio a tuo proprio fra i buoni, perché egli, di qualunque fatto accaduto nel Canale d'Incarajo subito ci tiene informati.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Furto in Chiesa. — 21 ottobre. — (Saul) — Ieri mentre il sagrestano era intento a suonar la campana per il seppellimento di un bambino, alle ore 13 circa, una mano sacrilega poté aprire la cassetta dove si depongono le oblazioni per pagare i quadri della Via Crucis, e ne tolse tutto quel po' di rame monetato, che vi si trovava.

Il ladro non fu ancora scoperto. Se il maverve del furto fu la miseria, si vede che questa non ha né religione, né Dio.

Per i librai ed i tipografi che non lo sanno. Il Comune di S. Giorgio di Nogaro stipenda sei insegnanti elementari compresi la Direzione didattica: una maestra ed un maestro nella frazione di Torre-Zuino; due maestre e altrettanti maestri, nel capoluogo del Comune. Si pregano adunque i signori tipografi editori e librai di spedire i cataloghi e le stampe tutte al signor direttore didattico Domenico Della Bianca, il quale solo può trattare col Municipio, di cancelleria ed oggetti scolastici da acquistarsi.

Il tempo. — Domina lo sciocco. Il mare spinge su nuvoloni estivi. Ieri vi fu temporale proveniente da sud con tuoni e lampi. Poi si rasserò durante la notte. Oggi piove. La temperatura è mite.

Il raccolto del granoturco e dell'uva si calcola di metà inferiore a quello dell'anno scorso.

Da Cividale.

DIMISSIONI DEL SINDACO

Sappiamo che questa mattina il Sindaco di Cividale, signor Luigi Coccani, ha presentato le proprie dimissioni.

Epidemia di tifo. — Abbiamo già parlato di una epidemia di febbre tifoide a Torreano. Pare che la malattia sia stata ora trasmessa a Cividale, mediante la roggia. Infatti, alcuni casi della stessa febbre manifestaronsi in Cividale — a tutto il 15 corr., diecinove casi denunciati —, ed i primi tra persone che usavano dell'acqua di quel canale: un addetto alle foras di Rubignacco ed alcune fiamme dello Stabilimento Moro.

Il medico provinciale cav. dott. Frattini, recat si sabato sopralluogo, adottò il provvedimento di vietare l'acqua della roggia per usi domestici, nonché prese altre misure che si sperano valessero a fermare il corso della epidemia.

Circolo sociale. — Questa istituzione che dappiungio aveva destato tanto entusiasmo, era per morire d'inedia ed anzi le si preparavano i funerali. Sembrava però che dalle sue spoglie si voglia ora dar vita ad un'altra che la rassomigli, ma retta con intendimenti più larghi. Si ha l'intenzione di portare la tassa mensile a L. 150 e conservare il gabinetto di lettura, rendendolo più interessante per copia di giornali, le sale da giuoco, da ballo, ecc.

Conferenza magistrale. — Giovedì nei locali delle nostre scuole elementari, ebbe luogo una conferenza fra i maestri elementari delle scuole del mandamento, indetta dall'ispettore signor Antonio Rigotti. Erano presenti gli insegnanti di quasi tutti i comuni del mandamento, fra i quali primeggiava una numerosa schiera di belle e gentili maestre.

Esordirono col trattare di cose interessanti la loro classe: erano tutti membri della associazione fra gli insegnanti, e quindi approvarono di unirsi alla federazione veneta; approvarono pure il regolamento per le riunioni dei circoli mandamentali e procedettero alla elezione dei delegati del circolo che avevano presentate le loro dimissioni, non credendosi eletti da un sufficiente numero di soci, causa il poco concorso dei medesimi nel dì dell'elezione.

Poi, l'ispettore signor Rigotti tenne agli insegnanti uno s'lenidico discorso nel quale, dopo manifestata la sua compiacenza per la numerosa adunanza procedette con rapida e chiara parola a raccomandare alcune norme da tenersi all'insegnamento per ottenere dalla scuola quei risultati utili e progredienti a cui costantemente si deve mirare.

Premiazione operaia. Questa sera alle ore venti avrà luogo nei locali della Società operaia la dispensa dei premi agli alunni della Scuola di disegno applicata all'industria.

Sussidio governativo. Il ministero della pubblica istruzione ha concesso alla nostra Società operaia di mutuo soccorso un sussidio di cento lire per la scuola di disegno da essa mantenuta.

Fotografie. Il bravo prof. Verderi ha eseguito due bellissime fotografie della pergamena che la nostra Società operaia mandò alla consorella di S. Daniele. Si vendono presso la cartoleria Fulvio.

Da Paluzza.

Ladro disgraziato. — Delli Zotti Luigi da Paluzza reo confesso, non pregiudicato, salendo mediante scala per rubare dalle vicine piante della mela di proprietà di Englaro Maria, cadde, ed essendosi nella caduta fatto male non riuscì all'intento.

Da Pagnacco.

Saluto alla campagna. — Mai fu salutata così lietamente la campagna, come la sera di sabato 20 corrente nella villa del dottor G. B. Billia a Pagnacco.

A prender parte a questo saluto convennero circa 50 invitati.

Neanche a dirsi, le danze cominciate alle ore 9, si protrassero fino alle 5 o mezza del mattino, sempre animatissime, poiché non solo la gioventù diede una novella prova della forza dei garretti friulani, ma anche dei valorosi veterani, slanciandosi negli eterni vortici della danza, mostrarono come la volpe perda il pelo, ma non il vizio.

Fra le signore notai:

La contessa Coloredo Miesi, la signora e signorine De Toni, la contessa Romano dal Tors, la signorine nobili Colombatti, la signora e signorina Capellani, signora Serao Rizzani, signora Rizzani Murero, la contessa di Brazza, la signora Cernazzi Braida, la signora Passero, la signora e signorina Zambelli, la signora Tommaselli e tante altre di cui mi sfugge il nome.

Alla mezzanotte venne servita una sontuosa cena, che naturalmente diede ancor maggior brio alla festa, a cui la nota conica venne come il solito data da Gigi Cugli.

A noi non resta che ringraziare della loro squisita cortesia la bella e gentile signorina Lucia, la signora Filomena, il dottor G. B. e il dottor Pompeo, ed augurarci che ci trascorra veloce un anno, per poter in breve salutare sì lietamente anche il venturo autunno.

E.

Da Travesio.

Il nostro Arciprete Don Giambattista prof. Cesca venne testè elevato Canonico della Chiesa Vescovile di Concordia (Portogruaro) e docente presso quel benemerito Seminario.

Il prof. Cesca, che nei primordi della sua carriera sacerdotale fu professore carissimo e desiderato a tutti di quel Seminario, oggi vi fa ritorno, ma col dispiacere di tutti i parrochiani di Travesio, poiché in lui perdono l'amico amatissimo. Ricordiamo che, all'epoca del Giubileo del Santo Padre, nei concorsi a premio aperti per le migliori poesie, il prof. Cesca ebbe la medaglia d'oro.

Da Gemona.

Furto semplice. — Dal 7 al 14 corr. di giorno, Pesamosca Irene arrestata, e figlio Forgianni Giovanni di anni 12 di Gemona impregiudicati, dal campo aperto di Marini Andrea e di Della Marina Antonio levarono dalla terra ed asportarono rape per L. 1290 ed una caldaia valente L. 140.

La refurtiva venne sequestrata e gli autori sono confessi.

Da Raccolana.

Disgrazia. — La ragazza Piano Luigia trasportando una gerla di fieno per un sentiero di montagna, cadde in un burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Da Maniago.

Furto qualificato. Dal fondo aperto di Candido Giuseppe di Maniago i merciai giovaghi, Gasparini Luigia ed Ermiana madre e figlia impregiudicate e Socciano Pietro pregiudicato, rubarono fieno per L. 3 e vennero tutti tre arrestati.

Da Spilimbergo.

Esercente sfortunato. Ignoti, a Spilimbergo, di notte, spezzata una finestra penetrarono nell'esercizio di Sasso Lergio e dal cassetto del banco asportarono L. 80 in monete di rame nichel ed argento.

Ringraziamento.

La sottoscritta sente il dovere di porgere le espressioni della più viva ed affettuosa riconoscenza al chiarissimo Dr. Luigi Riepi che con prodigiosa abilità di chirurgo seppe salvare da certa morte il di lei figlio Emilio; e vuole pure pubblicamente ringraziare gli egregi dottori Borghese, Angelini e quanti altri coadiuvarono l'illustre operatore e prestarono amorosa cura all'infermo rendendolo all'affetto della famiglia.

Pamanoia, 22 ottobre.

Caterina nob. Paciani ved. Bernardinis.

Da Gorizia.

L'insegnamento come lo vorrebbero i nostri clericali. — 19 ottobre. — (Veridico) — Una recente pubblicazione pervenuta al portavoce dei Clericali — la Eco — dall'estremo lembo della... Cna fa venire l'acquolina ai nostri restando e fornisce a noi l'occasione di rilevare dalla loro bocca stessa, quali sieno le loro aspirazioni, quale l'ideale, cui essi tendono: uccidere l'intelligenza, per poi regnare sovrani sopra un branco d'idioti!

Una confessione più esplicita non l'avreste potuta fare, messeri! L'ira di vedersi sempre mancare il terreno sotto ai piedi vi priva di quell'astuzia, che un di vi distingueva, e vi rende affatto impolitici; vi antecede al segno da farvi confessare che vorreste veder mutata l'Europa, madre della civiltà e del progresso, di punto in bianco nell'impero celeste!

La pubblicazione suolodata tratta dell'insegnamento nella Cina, che — se non lo sapete — è ivi facoltativo e libero; «ciascuno gode piena libertà di studiare e di attingere la propria istruzione alla sorgente che più gli aggrada». L'istruzione obbligatoria è — secondo la Eco — riuscita tutt'altro che benefica ai popoli cinesi, ma non posso resistere dal trascrivere per intero queste caratteristiche parole: «colla tanto deplorata piaga degli analfabeti non era possibile la corruzione a mezzo dei libri e giornali della setta. «Adesso ogni fanciullo, il più meschino operaio, la servetta, la rivendugliola sulla piazza (il suo elemento!) può sorbirsi il suo giornale «con tutta la fanghiglia che contiene... «un tratto di miglior senso è certa «mente l'istruzione facoltativa a confronto di quella obbligatoria che esiste nei Governi d'Europa».

La Eco si è scagliata negli ultimi tempi con tutta la rabbia ed il livore, di cui è capace, contro la nostra Biblioteca popolare, patriottica istituzione destinata ad educare il nostro popolo nel dolce edumare, ad illuminarlo e ad insegnargli di pensare un po' col proprio cervello; oggi esso pubblica in un opuscolo gli articoli scritti in odio a quell'istituto.

Non mi occupo di questi articoli perché da noi furono, come meritano, completamente ignorati; ma li accennai soltanto per constatare, una volta di più, che quei messeri coi loro nobili principii testè confessati, vorrebbero, non potendo ottenere la soppressione delle scuole, fare almeno un fald di tutte le biblioteche che non sieno composte delle Vite dei Santi Padri, delle Filotee e dei racconti del buon papà Schmidt.

Morta! — La bambina Preschern, affetta da difterite e curata col siero Behring, è spirata venerdì sera alle ore 16 in presenza dell'egregio medico Dott. Villat, che con ammirabile abnegazione aveva speso anche le notti al capezzale della piccola sofferente.

La gola era liberata da placche difteriche già da quattro giorni; ma la bambina morì in seguito ad emofilia, cioè gran perdita di sangue a cui andava soggetta. Questo, e l'essere stata portata all'ospedale ed assoggettata alla cura Behring solo quando la difterite era in un stadio avanzatissimo, resero frustranee le cure e la devozione dei medici. Ma l'infelice risultato finale non deve scoraggiare; esso è previsto in quei casi in cui le iniezioni si fanno in istato già disperato.

Ragazzi che fuggono. — Martedì fuggirono dall'Istituto dei fanciulli abbandonati i due ragazzi apprendisti calzalai, Luigi Nodus e Carlo Battig. Un terzo ragazzo fuggì pure; ma il giorno appresso faceva ritorno all'Istituto. Queste fughe che si ripetono troppo spesso, devono indicare qualche guasto nell'organismo; dunque ben vengano le cure e i rimedi già saggiamente progettati dal nostro Comune.

I giardini infantili della Lega. Giovedì fu qui a visitare tanto il nostro giardino in Via degli Scogli quanto quelli di Piedimonte e Lucinico, il benemerito patrocinatore di tutti i giardini frabelliani Prof. Vitoro Castiglioni. Fu assai soddisfatto dell'ordine, della frequentazione e del progresso riscontrato in tutti; e se ne compiacque con l'egregio ed ottimo Vicepresidente del Gruppo locale della Lega sig. Giorgio Bombig, che lo accompagnava in quella sua ispezione.

Siamo tanto più lieti di ciò in quanto l'egregia Direzione centrale tanto più se ne sentirà incoraggiata a beneficiare, aumentando il numero di queste scuole ed aiutando il provido pensiero di erigere un altro nella nostra città dove può esso possa rendersi utile secondo il suo elevato obiettivo di schermo nel presente e tutela dell'avvenire.

Chiusura di scuole. Aumentandosi invece di decrescere, casi d'oftalmia granulosa a Pertole, tanto che quasi tutta la scolarezza può dirsi infetta, l'Autorità scolastica distrettuale ordinò la chiusura di quella scuola popolare.

La cura, anziché nelle aule scolastiche seguirà nella sala comunale ed i bambini verranno chiamati a raccolta col suono della campana. L'autorità ordinò inoltre la disinfezione e imbiancamento delle stanze scolastiche.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20
Ottobre 22 Ore 8. Termometro 13.8
Min. Ap. notte 11.2 Barometro 752.
Stato atmosferico Vario tend. a pioggia
Vento pressione leggera crescente
IERI: Piovoso
Temperatura Massima 15.5 Minima 14.
Media 15.055 Acqua caduta mm 13.5
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Ottobre 22
Sole Lova ore di Roma 6.24 Lova ora 23.43
Passa al meridiano 11.51.15 tramonta 14.17
Tramonta 16.58 età 24 giorni 24
Fenomeni

Corso delle monete

Fiorini 219.50 Marchi 133.75
Napoleoni 21.10 Sterline 27.20

Ferimento grave.

Stamane, si vedevano larghe tracce di sangue, e sotto i portici di Via Paolo Cacciani e più per la Piazza dei grandi, via del Cristo fino all'Ospedale.

Era il sangue sparso da un giovanotto, tal Pietro Carveraris di anni 23, figlio di Pietro e di Antonia Buttic, nato ad Albona (Istria) e da quindici anni dimorante a Udine, carbonaio e facchino. Egli aveva riportato ferita d'arma da taglio ad opera di certo Enrico Scrazzolo ventenne abitante in Via Aquileia, il quale con un temperino gli perforò il terzo superiore dell'avambraccio sinistro.

Il fatto accadde in Piazza San Giacomo, verso le ore venti. Con il Carveraris e l'Enrico Scrazzolo si trovavano costui fratello di anni 16, certo Giovanni argentero non meglio precisato, ora, e Cutini Romeo Vincenzo. Avevano bevuto; e cantavano. Il Carveraris disse ad un certo punto:

«O, adesso voglio fare una cantata dove che vojo io».

Ma gli altri, che dovevano recarsi in teatro per le prove del ballo, quali comparse, non acconsentirono: era troppo tardi, non potevano più restare in compagnia.

Il Carveraris se ne impermalì e cominciò ad inveire contro gli Scrazzolo e gli altri. Essi conoscendo il carattere impetuoso dell'adirato, se ne vennero via; ma quando furono poco lungi dal Pozzo di San Giacomo, il Carveraris li raggiunse e afferrato l'Ettore Scrazzolo con male parole e spintoni lo apostrofava.

Il fratello dell'offeso, per nome Enrico, naturalmente ne prese le difese e ne seguì una colluttazione: tanto è vero che anche l'Enrico Scrazzolo ha qualche scalfittura e il suo cappello è squallito e rotto.

Repente si ode un grido:

«Ah! Can da Dio, mi ha accolto».

Lo Scrazzolo fuggì via; mentre il Carveraris, ferito e perdenato moltissimo, veniva accompagnato all'Ospedale.

Stamane, lo Scrazzolo veniva arrestato.

Non si possiede ancora il rapporto medico per sapere a quando la guarigione del ferito.

Dicesi che per la guarigione si richiedano circa tre mesi.

Detonazioni.

Mentre suonava la banda musicale del 26.º fanteria sotto la stupenda nostra Loggia municipale, un bello spirito — ci si dice tale U. S., scritturale presso una Casa commerciale della città — si divertiva a lanciare esplosivi. Il bello si è, che avendone egli esplosivo uno in vicinanza di un gruppo di giovanotti, uno di questi veniva tutto agguantato e tradotto in questura, dove fu trattenuto in arresto tutta l'intera notte come sospetto di essere l'autore dello scherzo.

Stamane l'arrestato fu rimesso in libertà, non senza una paternaale sulle ammicchie, che bisogna scegliere con criterio se non si vogliono dispiacere.

Uratò animo.

L'altro giorno abbiamo dato notizia dell'elargizione fatta di L. 50 da parte del ragioniere sig. Bonassi a beneficio di uno studente meritevole, della Sezione Commercio e ragioneria del nostro Istituto Tecnico. — Ora l'III. sig. Preside di quell'istituto ha diretto al Bonassi la seguente:

Udine, 14 ottobre.
Insieme alla di Lei lettera del 1.º e 10.º corrente ricevo la somma di lire cinquantante, che la S. V., nell'intendimento di onorare la memoria del compianto Carlo Giacomelli, si compiacque assegnare a favore di un alunno di ristrette fortune, iscritto nella quarta classe della Sezione di commercio e ragioneria presso questo Istituto e che si distinguere nel corso dell'anno scolastico che ora incomincia.

Le rendo grazie della generosa elargizione e mi piace dichiararle che a suo tempo non mancherò di farle conoscere il nome del giovine che, trovandosi nelle condizioni da Lei indicate, sarà giustamente degno del beneficio.

Voglia intanto gradire l'attestazione dei sensi della mia stima.

Il preside
f.º Misani.

Chi sospettassi abbia rubato i candelieri nella Chiesa del Cristo.

Sabato nel pomeriggio, venne arrestata certa Amabile Armellini di Gior. Batt., d'anni 22, da Tarcento, perché responsabile di truffa in danno di Emilio Bulfoni. Contro di lei, persona già nota alle patrie carceri, sollevò anche il sospetto che abbia rubato quattro candelieri nella Chiesa del Cristo, di cui parlammo sabato.

Morte del suicida.

Narrammo sabato il tentato suicidio del Giuseppe Vidoni da Cernigoi, oste in Remanzacco. Pur troppo, l'insano suo proposito ebbe compimento: ieri il suicida è morto.

Il premio alle nostre cucitrici.

Abbiamo sabato narrato come alle nostre cucitrici, le quali, espose collettivamente alle Esposizioni riunite di Milano loro lavori per iniziativa della egregia signora Federicis Beltrame, la giuria abbia assegnato il **Diploma di secondo grado**, e chiamammo, questo Diploma, un bello e meritato premio.

I lavori presentati dalle nostre cucitrici comprendevano svariati capi di biancheria confezionata con guernizioni di merletti, ricami e trafori.

Nella relazione, onde la signora Federicis Beltrame accompagnò alla Giuria la mostra degli oggetti, ella racconta brevemente come sia avvenuto ch'ella ideasse la mostra stessa e raccogliesse i lavori.

Qualche anno fa, alcune cucitrici in bianco della nostra città le si raccomandavano affinché lor trovasse lavoro presso qualche famiglia ricca di sua conoscenza. E la signora Federicis Beltrame ne poté trovare di quando a quando; ma la città nostra non ne offre molto, per tre principali ragioni: e perchè abbondano le cucitrici e perchè anche nei conventi si confeziona biancheria e perchè molte fra le nostre gentili signore anche fra le più agiate preferiscono lavorare con le loro mani la biancheria propria.

Sorse frattanto in Milano l'idea di queste *Esposizioni riunite* — o *disumite*, come con eufemismo appropriato le chiamarono gli stessi milanesi. Ed ecco venire nel contempo in mente alla ricordata signora il progetto di far confezionare a proprie spese alcuni capi di biancheria per esporli, nella speranza non solo di venderli, ma ed anche di formarsi una clientela, massimamente tra i numerosi rivenditori e di Milano e di altre città che visitassero le Esposizioni e trovasse convenienza di lavoro e di prezzi negli oggetti esposti.

Detto fatto. Ella si accinse all'opera studiando il modo di rendere i prodotti commerciabili sotto tutti gli aspetti, specialmente dal lato della economia e della solidità. E che vi sia riuscita, lo provano le numerose vendite e lo riconferma il premio attuale, dato alla mostra complessiva quale consacrazione ad una idea pratica e bella. Si è voluto, con la mostra, dare un saggio di ciò che si può fare, se venga guidato con amore e diligenza, un piccolo numero di cucitrici, favorendo ognuna per conto proprio, nella propria casa — alcune soltanto nelle poche ore di avanzo dopo le occupazioni domestiche; le materie prime furono date alle cucitrici per il prezzo di fabbrica; esse, dal loro canto, non pretendono prezzi lauti, ma semplicemente e modestamente remuneratori.

Tra le cucitrici, che prepararono lavori per questa mostra, v'hanno giovanette e donne attente e sole, cui il lavoro in bianco è l'unico mezzo di sussistenza; v'hanno mogli e madri, alle cui famiglie non bastano i guadagni del capo, e cercano perciò col lavoro di venirgli in aiuto; vi hanno le cucitrici e ricamatrici abilissime, e le principianti. La signora Federicis-Beltrame le ha fatte lavorare tutte ed ha mandato alla Esposizione un saggio di tutte.

Abbiamo accennato alla mitezza dei prezzi. Per esempio, vi erano mutande per donna, in buon madapolam, guernite di un merlettino a fuselli, vendibili per sole due lire!... E così dicesti per altri capi; mentre ve n'erano pure di confezionati con grande cura, di ottimo disegno, e che valevano in proporzione.

Certo, si avrebbe potuto far più e meglio — lo confessa la medesima espositrice; ma occorreva più tempo, necessitavano mezzi maggiori. In cinque mesi, poche operaie, non potevano fare gran che; i mezzi di una sola persona erano scarsi, mentre con una associazione, per esempio, anche di poche signore, si potrebbe fare assai di più, e procurare lavoro ad un numero doppio e triplo anche di operaie. L'idea parve — ed è buona. Si vuole darle un principio di esecuzione; e non si può essere che pienamente soddisfatti, poichè se ne ottennero risultati che certo non si speravano. Certi lavori costosi, per esempio, nell'incertezza di venderli, sarebbe stata pazzia farli confezionare. Ma ora che questo piccolo saggio venne favorevolmente accolto, c'è da sperare che si vorrà seguitare e dargli uno sviluppo maggiore.

La stessa signora Federicis-Beltrame, cui non possiamo non rinnovare qui sinceri elogi, ha in animo di proseguire nella benefica iniziativa. Le auguriamo che trovi appoggio presso molte altre signore della città. Un bel successo non può mancare; ce ne affida l'esito splendido avuto da questo primo tentativo.

Spettacolo d'opera a Treviso.

Posdomani, mercoledì, andrà in scena al Teatro di Società di Treviso, il dramma lirico ridotto a tre atti ed un epilogo: *Cristoforo Colombo* del maestro A. Franchetti, opera nuova per il Veneto. In essa vi prenderà parte anche la valente artista nostra concittadina signorina Italia del Torre, che sosterrà anzi la parte principale di *Isabella d'Aragona*.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 13 ottobre 1894.

Diede parere a che sia provveduto l'ufficio per il riappalto della manutenzione stradale, del comune di Ravascletto;

Dispone il riparto di spesa fra i comuni del Consorzio per il ponte sul Natissone, a Premariacco;

Dichiarò irricevibile il ricorso Lesa per decadenza dei signori Sbuelz e G. Degano dalla carica di consigliere del Comune di Pasion di Prato;

Opera pia Cojaniz di Tarcento — Approvò il regolamento per la gestione dei beni oltre il Tagliamento;

Prese atto della delibera della Congregazione di Carità di Cordovado riguardante il versamento di fondo nella Cassa di Risparmio;

Approvò la delib. del Cons. Com. di Pordenone con cui viene confermato a vita il Segretario Com. Sig. Tin;

Id. di Preotto che riguarda l'aumento dello stipendio al Segretario Comunale;

Id. di Sutrio circa l'utilizzazione di piante pel ristauo di due casere;

Id. di Paularo concernente la proroga al taglio delle piante del bosco Meledis;

Id. di Lauco che si riferisce alla concessione di sabbia in terreno di proprietà Comunale;

Id. di Tolmezzo che autorizza il Sindaco a stare in lite col Sig. Patatti Sac. Giovanni;

Id. di Valvasone circa l'anticipazione di fondo da parte dell'esattore verso interesse;

Id. di Cordovado, sopra l'acquisto di certificato di rendita di L. 200.—;

Id. di Dogna riflettente l'utilizzazione di piante pel ristauo del ponte sul Fella;

Id. di Prata circa l'impiego di L. 400 nella Cassa di Risparmio di Udine;

Id. dell'Ospedale Civile di Udine che riguarda la lite contro Quaino Valentino.

Approvò alcune concessioni di piante fatte dai comuni di Claut, Sutrio, Paularo, Budoia, Aviano e Moggi.

Approvò la retta giornaliera per 1895 dell'ospedale di Cividale e Sacile.

Approvò il bilancio 1895 della Cong. di Carità di Tricesimo e del Monte di Pietà di Palmanova.

Opera Pia Cojaniz di Tarcento — Proroga agli arbitri per la decisione di controversia col sig. Giuseppe Pagnossin.

Approvò la Commissione Uccellis di Udine — Pagamento anticipato d'interessi sull'assegno datato a Mattiussi Maddalena — Appr. vò.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 108.68.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 ottobre per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 108.70.

Facilitazioni ferroviarie.

In occasione dello spettacolo teatrale, che avrà luogo a Treviso, i biglietti di andata ritorno per tale località distribuiti dal 21 Ottobre corrente al 3 Novembre p. v. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello della distribuzione in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Siccome poi dal 4 al 16 novembre avranno luogo anche le Corse di Cavalli, così i biglietti suddetti distribuiti dal 4 al 15 detto mese inclusivi, saranno validi a tutto il giorno 16.

Della proroga di validità suddetta, intesa esclusivamente a favorire il concorso a Treviso nella mentovata circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Treviso e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati non saranno validi se non verranno presentate per la partenza, entro il limite della validità straordinaria loro assegnata, alla stazione di Treviso, abbia o non abbia avuto termine alla stazione stessa il viaggio di andata.

I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

Circo equestre E. Belley.

Anche jeri, alle due rappresentazioni molto concorso di pubblico. Furono sempre festeggiati i due insuperabili Jokey. Questa sera, grande rappresentazione.

Occhio alle palle.

Giovedì 25 corr. nelle ore ant. la truppa di questo 8° reggimento militare eseguirà una esercitazione a palla al poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Al sofferenti di calli. Per riconosciuta abilità, e per avere estesa clientela in Udine, è raccomandabile FRANCESCO COGOLO, che, senza esigere, assicura con la lunga pratica quelli che abbisognassero dell'opera sua indirizzarsi in Via Ciss N. 42.

Per onorare i defunti.

Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di

Cremone Call. Del Piero

Pizzolo prof. Luigi L. 1, De Candido Elisa L. 1.

di Gualdo Giuseppe

Pittana e Springolo L. 1.

di Picile Giovanni

Griffaldi Giovanni L. 1, Franceschini Pietro L. 1, Cozzi Osvaldo di Piano d'Arta L. 5.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso la libreria fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardon via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco della stesse alla famiglia del defunto.

PER LE SIGNORE

Occasione per l'Autunno

Assortimento vestiti fatti, stoffe inglesi garantite, modelli nuovissimi al prezzo eccezionale di **Lire 20.**

Assortimento **Golf Cape Mantella** Novità Tipo in Stoffe Inglesi garantite dalle **Lire 10.— alle L. 25.**

Magazzino Moda - Udine - Mercatovecchio

L. Fabris-Marchi

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 14 al 20 ottobre 1894.

Nascite.	
Nati vivi maschi	11 femmine 8
Morti	2
Esposti	1
Totale n. 22.	

Morti a domicilio.

Napoleone Piatti di Lodovico d'anni 3 —

Lucia Figliolo di Angelo d'anni 10 scolaro —

Renato Modonutti di Giuseppe di anni 3 —

Pietro Barazza fu Giacomo d'anni 63 pensionato —

Giovanni Picile fu Biagio d'anni 56 negoziante —

Domenica Candotti-Zolani fu Pietro d'anni 79 casalinga —

Caterina Cremona-Del Piero fu Gius. d'anni 64 casalinga —

Giacomo Nardone fu Giov. d'anni 45 agricoltore —

Daniele Visintini di Daniele di giorni 13 —

Rosa Vittori di anni 4 —

Giuseppina Schiavetti-Bakasich fu Giuseppe d'anni 81 lavandaia.

Morti all'Ospedale civile

Antonio De Zernardo fu Giuseppe d'anni 48

braccante — Giuseppe Gualdo fu Santo d'anni 57 oste.

Morti nella casa di Ricovero

Margherita Antonetta-Marchioli fu Valentino d'anni 84 contadina.

Totale 14.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Cesare Baldassi cordaio con Antonia Visintini tessitrice —

Francesco Bernardi bandante con Regina Morosini sartà —

Guglielmo Vittorio Vicario falegname con Maria Mattiussi casalinga —

Emilio Finzi negoziante con Alice Jaccia civile —

More Piva impiegato con Laura Del Negro sartà.

LOTTO

Estrazione del 29 Ottobre

Venezia 77 — 15 — 27 — 74 — 19

Bari 78 — 37 — 41 — 11 — 24

Firenze 29 — 19 — 55 — 2 — 69

Milano 62 — 87 — 37 — 40 — 82

Napoli 31 — 17 — 36 — 61 — 65

Palermo 18 — 62 — 7 — 4 — 32

Roma 72 — 70 — 7 — 14 — 59

Torino 47 — 70 — 67 — 61 — 44

Gazzettino Commerciale.

Municipale di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

20 ottobre 1894.

FRUTTA

Pomi > 12, 17, 18.

Uva > 15, 20.

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 6, 7.—

Uova alla dozzina L. 1.08, 1.14.

Burro L. 2.15, 2.15 al kil.

Formelle di scorza al conto L. 1.90, 2.—.

GRANAGLIE

Castagne > 8, 12.

Marroni > 20.

Fagioli di pianura 18.

> alipigiani 25, 20.

COMBUSTIBILI

Legna tagliata > senza dazio non dazio

> in sciaga > 2.04 2.14 2.40 2.50

> Carboni legna I > 1.74 1.84 2.10 2.30

> II > 6.05 6.90 7.25 7.50

> III > 6.15 6.40 5.75 7.—

POLLERIE

Galline da L. 1.15 a 1.20 peso vivo

Polli da > 1.25 a 1.30 >

> d'India maschi > .80 a .90 >

> > femmine > 0.95 a 1.— >

Anitre da > .80 a .90 >

Oche da > .70 a .90 >

Mercati civildanti.

Civildale, 20 ottobre.

Burro: venduti quintali 5 da L. 1.80

a 1.90

Uova: vendute 20.000 a L. 75.

Frutta: Pere da lire 8 a L. 20 —

Fichi da L. 6 a L. 8 — Pomi da L. 6 a

L. 10 — Castagne da L. 8 a L. 12 — Uva

da L. 14 a L. 35 — Nocchie da L. 30 a

40 — Marroni da L. 20 a L. 25.

Lezioni di pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale — nonch

di lingua Tedesca ed Italiana — Pietro De

Carina — Recapito al Caffè Nave.

Istruzioni sode, con metodi assolutamente

razionali, singolarmente conformati alla varia

ndole ed ai vari talenti degli allievi.

Biciclisti! Alpinisti! Soldati! Artieri!

E TUTTI!

Desiderate rinvigorire le vostre forze, inebbriarvi lo spirito,

far fronte a fatiche e disagi?

Volete gustare una bibita esilarante e sommamente

piacevole? Bevete il prelibato **Liquore Alpino Igienico**tutte erbe del Chimico Farmacista **A. MADDALOZZO**di **MEDUNO (Spilimbergo)**

In molti esercizi si tenta vendere altro liquore Alpino sotto il

nome **Maddalozzo**, per cui devesi rifiutare qualora non portila dicitura: **A. Maddalozzo** attraverso stella dorata su

fondo rosso in bottiglia cristallo bianco lavorato.

Si vende presso i principali caffè e liquoristi.

Unico deposito: per Udine presso la nuova Fiaschetteria e

Bottigheria Signor **Italo Piva**

UDINE — Via Mercerie, 2 — UDINE

Notizie telegrafiche.

Attentato contro una polveriera.

Parigi, 21. Ieri notte alcuni indi-

vidui tentarono di dar la scalata ai muri

di cinta della polveriera del campo di

Satory. Le sentinelle tirarono senza rius-

cire a ferire alcuno.

Fu fatta però immediatamente una

ricognizione nelle vicinanze procedendosi

all'arresto di 30 vagabondi. Diciannove

soltanto di costoro, come maggiormente

sospetti, furono mantenuti in arresto.

L'arresto di una spia francese.

San Remo, 21. Giunge da Susa

notizia dell'arresto di certo Augusto

Burdin, trentenne, qualificato per « spia

francese.

Perquisito, fu trovato in possesso di

lettere compromettenti, dalle quali ri-

sulterebbe ch'egli, per vivere, avrebbe

servito ad un commercio d'informazioni

fra il Piemonte e la Francia.

Il Burdin è stato tradotto nelle no-

stre carceri giudiziarie.

Disastri in una miniera di carbone.

Budapest, 21. Nella miniera di

carbone presso Temesvar vi fu uno

scoppio di gas; le gallerie crollarono

seppellendo duecento operai. Di questi

ne furono salvati 120.

Sinora si estrassero dalle macerie

cinquantina cadaveri bruciati e mutilati

orribilmente.

Le miniere ardono ancora.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

Scoperta scientifica.

I Confeiti e l'iniezione Costanzi sono troppo

noti per avere bisogno di grido: colla quanti-

tà proporzionale di cent. 30 di trem. un gr. di

tan. indian. e 20 di Lau., il tutto purificato e

concentrato con apposito apparecchio chimico,

si ottengono e vanno ottenendosi, nel periodo

di giorni 2 fino a 30, al massimo, guarigioni

complete di malattie agli organi genito-urina-

ri, per quanto inveterate esse siano.

Più delle parole, del resto, valgono i fatti,

e questi sono là indiscutibilmente dimostrati

da un apposito estratto attestati intitolati *Mi-*

racolto scientifico nel quale a centinaia figu-

rano le lettere di ringraziamenti di ammalati

guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti

affetti da Seeli e Reutringimenti inveterati di

oltre 20 anni... agli increduli trattative da con-

venirsi coll' inventore.

Roob vegetale Costanzi, speciale depurativo

per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche

e soli cronici e per bimbi affetti d'anemia,

prezzo di ogni flacone L. 3. Detto Roob ha

nulla di comune cogli altri depurativi cono-

sciuti, tanto è vero che, diversamente dagli

altri, questo è efficace in ogni stagione del-

l'anno e si può prendere contemporaneamente

all'uso dell'iniezione e confetti cui sopra, per-

mettendo così di poter fare due cure in uno

stesso tempo. Tutto con dettagliatissima istru-

zione. Detti medicinali si trovano in tutte le

buone Farmacie esigendo scrupolosamente in

ogni scatola e boccetta un'etichetta dorata

colla firma autografa in nero dell'inventore.

Richiedendo direttamente all'autore Prof. A.

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 - GENOVA, Piazza Fontana Marconi - PARIGI-Rue de Maubourg 41 - LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

Il più sicuro e sollecito rimedio della blenorragia, sia acuta, che cronica senza alcuna con-
 (essenza sandalo estrinseca eg. 20, tannolo (tannato di ferro) eg. 5, per ogni perla)
 Deposito e privativa: — Farmacia L. MEDICI-Ancona
 Vendita presso A. MANZONI e C. — Milano, Via S. Paolo, 11.
 Roma, di Pietro, 91.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A.

Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1,50, bottiglia da un litro circa, a L. 0,85.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 1825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chinagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(L'Affetto dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calze e cono i porri. — Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. Contiene: gomme ammoniacali, galbano, benzoe, a 20 — idem di Cajenna 450 — Acido spirito et. idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.

LA FLÉCHE

Bicicletta brevettata di fama mondiale, trovasi in vendita solo presso i primari negozianti.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. 1, a 1,50 ecc., in seta da L. 3,50 a L. 15. Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI E' EGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE



ASMA
all'istante stesso.

Ricompenso: cento mila franchi. Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franca. Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE

FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

VOLETE LA SALUTE??



Lo SVILUPPO che ha preso l'acqua da favola di Nocera prova come sia stata riconosciuta ottima nel favorire la digestione e nel combattere i cattivi di stomaco e vena: e migliore della Seltz, che dilata lo stomaco, mentre qui sta lo restringe.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROPALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-bacillare, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente col uso regolare dell'Anti-bacillare.

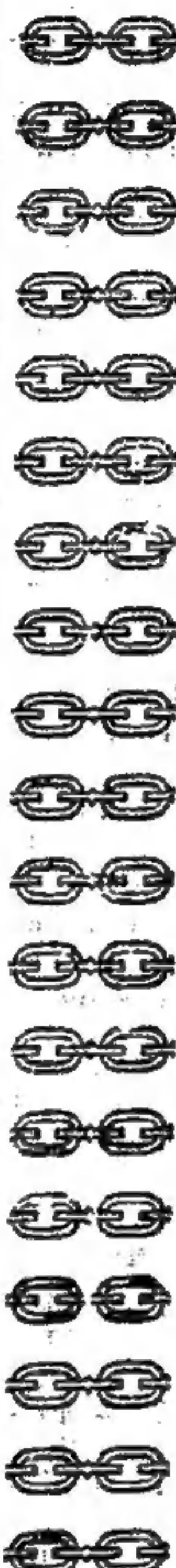
Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in "ALERMO" presso il Prof. SALVATORE GAROPALO Piazza Vista Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In Brescia presso la Farmacia Bettini al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.



LIBRERIA E LIBRERIA

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
LIBRI
COPIALITTE
DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA e COLORATA
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouc e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

Verbo Estratto di Carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI MONDIALI DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1889 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO
OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.

Esigere il facsimile della firma Liebig in inchiostro
TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovati un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carte Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carte aristotipica, albuminata, sensibilizzata a semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonché tutti gli altri preparati per uso fotografico. A richiesta si spedisce gratis il listino.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO

sono i forni casalinghi pertesionati

Presso il Signor Domenico Bertaccini Udine, e nel suo premiato laboratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono i nuovi forni casalinghi perfezionati. Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile. Oggi non c'è famiglia, alla quale piace un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio Cent.
Nero di Albana
S. Martino al Tagliamento
Vino stravecchio, lire una bottiglia.
Aceto di Vino a Cent. 50 al litro